

Salmo della IV Domenica di Quaresima - A -

Salmo 22

Il Signore è il mio pastore non manco di nulla

Roberto Santi

♩ = 70

C G4 G Am F C F G4 G

Resp. Il Si-gno-re è il mi-o pas-to-re non man-co di nu-lla

Flauto

C Em F C

Strf Il, Signore, è, il, mio, Pastore, non, man-co di nulla Su, pascoli, erbosi, mi, fa ri-po-sare
Mi, guida, per, il, giusto, cammino, a, motivo, del su-o nome Anche, se, vado, per, una, valle o-scura
Davanti, a, me, tu, prepari, u-na mensa sotto, gli, occhi, dei miei ne-mici
Sì, bontà, e, fedeltà, mi, sarà-nno com-pagne tutti, i, giorni, della, mi-a vita

Am Em F *Rallentando* C G4 G

Strf Ad, acque, tranquille mi con-du-ce Rinfranca, l'a-ni-ma mi-a
non, temo, alcun, male, perchè, tusei con-me-e il, tuo, bastone, e, il, tuo, vincastro, mi, dannosi cu-re-zza
ungi, di, olio, il, mi-o ca-po il, mio, cali-ce tra-bo-cca
abiterò, ancora, nella, casa del Si-gno-re per lun-ghi gio-rni

Il Signore è il mio pastore non manco di nulla. Con queste parole il salmista rivolge oggi a ciascuno di noi l'invito ad un totale e fiducioso abbandono all'amore di Dio. Un invito che, se accolto, consente all'anima di cogliere il senso profondo della vera felicità riservata all'uomo. Ed è nell'accogliere il Signore nella propria vita, nell'incarnare nella quotidianità la Sua Parola che si condensa la nostra fede e dunque il nostro lasciarci condurre da Cristo. E' Lui, e solo Lui, che può condurre la nostra anima ad "acque tranquille". Queste non sono sinonimo di preservazione da dolori e sofferenze, ma rappresentano il luogo dove il nostro spirito incontra Dio, il luogo inespugnabile, fortezza indistruttibile, dove alcuna sofferenza, alcun dolore può penetrare, alcuna tribolazione può farci male. (...Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?...Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di Colui che ci ha amati - Rm 8 - 35).

Ed è lì, nel Signore, che la nostra anima trova il suo nutrimento (a pascoli erbosi mi conduce). Nel cammino della vita il terreno è spesso accidentato, a tratti pericoloso, spesso in salita e privo di fonti di acqua che disseta. Ma in questo sentiero Dio stesso è venuto per camminare con noi, incarnandosi nel Suo Figlio, per farsi Lui stesso prossimo a noi, per donarci la sua consolazione e dissetarci con la Sua acqua, un'acqua che spegne per sempre ogni arsura.. L'uomo lontano da Dio è destinato a vivere una vita alla continua ricerca di una felicità inesistente e a rimanere insoddisfatto, poichè la sua anima è fatta per Dio e non troverà pace finchè non risposerà in Lui. (S.Agostino - Le Confessioni). Troppo spesso il mondo confonde la vera felicità, che è fonte di gioia profonda, con il semplice godere per l'accadere di eventi esterni al nostro spirito.

Ma quest'ultima è una contentenza che si esaurisce nel breve tempo e l'uomo torna poi a cercare altri illusori miraggi per soddisfare la sua sete di felicità. L'uomo è infatti creato per essere felice, ma solo colui che pone nel Signore la propria fiducia, colui che affida la propria vita a Dio vivrà una vita felice, una vita su cui splenderà la Sua Grazia (felicità e grazia mi saranno compagne...) che lo accompagnerà durante tutta la sua strada terrena, poichè è Cristo l'origine e la fonte della nostra gioia, la garanzia di una vita pienamente realizzata. Su quell'uomo il male non prevarrà mai, poichè a Dio si è affidato, è a Lui che ha rimesso il suo futuro, i suoi sogni, le sue aspirazioni..Solo l'uomo la cui anima diviene dimora di Dio, vive in pienezza la propria esistenza, e il calice della sua vita trabocca dell'Amore che per mezzo del Suo Figlio Dio ha riversato su ogni uomo.

Roberto Santi